Honoré de Balzac, *La Fanciulla dagli occhi d'oro*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2198>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2198

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2014

Paginazione: 161

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Honoré de Balzac, *La Fanciulla dagli occhi d'oro* », *Studi Francesi* [Online], 172 (LVIII | I) | 2014, online dal 01 avril 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2198> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2198>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré de Balzac, *La Fanciulla dagli occhi d'oro*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *La Fanciulla dagli occhi d'oro*, cura e traduzione di Lucio CHIAVARELLI.
edizione integrale, Roma, Grandi Tascabili Economici Newton, 2012, pp. 126.

- 1 Pubblicato in prima edizione tra l'aprile 1834 e il maggio 1835, *La Fille aux yeux d'or* costituisce l'ultimo tassello narrativo della trilogia che porta il titolo di: *Histoire des Treize*. La presente edizione italiana dell'opera balzachiana, curata nella traduzione e nell'apparato delle note al testo da Lucio Chiavarelli, è compresa nella collana dei «Grandi Tascabili Economici» (n. 698) della Newton Compton Editori di Roma. Il testo di Balzac è preceduto da un puntuale saggio introduttivo dello stesso Chiavarelli (*Introduzione*, pp. 7-14) e da una *Nota biobibliografica* sulla vita, sull'opera e sulla ricezione critica di Balzac.
- 2 Dedicato ad Eugène Delacroix, *La Fille aux yeux d'or* è, tra tutti i romanzi brevi di Balzac, quello che, meglio e più di ogni altro, scrive Chiavarelli, esemplifica la «mostruosa triplice natura: di narratore, di politico e di pittore» (p. 7) dello scrittore francese. Il curatore evidenzia l'importanza di quest'opera e la sua fondamentale novità nella produzione narrativa balzachiana e ne sottolinea «l'inattesa e misteriosa unità» (p. 12). *La Fille aux yeux d'or*, osserva l'A., è un'opera scritta «da due narratori che tentano in continuazione di sopraffarsi reciprocamente: il Balzac-affarista cinico, obiettivo, analitico sino all'esasperazione e il Balzac-indagatore del cuore umano, appassionato, sintetico sino al mistero» (p. 11). Attraverso il racconto di una torbida e lacerante passione amorosa nel caotico contesto parigino che la contiene, Balzac spezza l'unicità prospettica della narrazione e allarga «il territorio dove esercitare le sue analisi a tutta la realtà sociale» (p. 14).